



INVITO AL CINEMA

30^a EDIZIONE

L'ARMINUTA è un film sull'infanzia e sulla crescita, che affronta con lucidità una drammatica storia di abbandono e di riscoperta di sé. La parola "arminuta" nel dialetto abruzzese - luogo dove il film è ambientato - significa "la ritornata", quella che ritorna, "la restituita". Con questa lungometraggio, il regista **Giuseppe Bonito** prosegue, con grande efficacia e rigore, il suo percorso di indagine sulle dinamiche familiari dopo "Pulce non c'è" (2012) e "Figli" (2020, dallo script di Mattia Torre).

L'ARMINUTA è tratto dal romanzo bestseller di **Donatella Di Pietrantonio**, vincitrice del Premio Campiello 2017, il cui nome compare qui come co-sceneggiatrice del film; è lei l'autrice di una storia che è entrata nei cuori di tanti lettori e che ha avuto anche un suo seguito, "Borgo Sud", finalista al Premio Strega 2021.

Estate 1975. Una ragazzina di tredici anni (*Sofia Fiore*) che non ha neppure un nome - tutti la chiamano solo *l'arminuta* - torna a casa dei suoi veri genitori che non hanno potuto mantenerla quando era appena nata e l'hanno data in affidamento a dei cugini benestanti. Senza che nessuno chieda il suo consenso, viene restituita alla famiglia cui non sapeva di appartenere. Passa da un'agiata esistenza piccolo borghese a una vita nelle campagne abruzzesi in cui regnano la povertà e la mancanza di cultura. Perde tutto della sua vita precedente: una casa confortevole e l'affetto esclusivo riservato a chi è figlio unico venendo catapultata in un mondo estraneo. *L'arminuta* si ritrova a vivere con un padre (*Fabrizio Ferracane*), burbero e manesco e una madre (*Vanessa Scalera*), segnata dalla fatica e da un dolore nascosto. Loro, le dicono, sono i suoi genitori naturali ed hanno già cinque figli, cinque bocche da sfamare, quattro maschi e una femmina. Ora è arrivata pure lei, che viene dalla città e non è abituata alla dura vita della campagna, "non sa fare niente", dicono i fratelli più piccoli. Solo due di loro, Adriana (*Carlotta De Leonardis*) e Vincenzo (*Andrea Fuorto*), che la guarda come fosse già una donna, sembrano dedicarle un po' d'attenzione...

Giuseppe Bonito sa costruire la narrazione intersecando bene due piani: quello della borghesia piccola e media, che ha trovato un suo assestamento economico in gran parte con l'urbanizzazione; e l'ambito rurale, dove persiste una pesante arretratezza. *L'arminuta* viene restituita alla famiglia cui ignorava di appartenere: dal mare all'entroterra, dalla borghesia alla povertà, dalla modernità all'arcaicità, dall'essere figlia unica a cinque tra fratelli e sorelle, il cambiamento è brutale. Giuseppe Bonito realizza un film capace di comunicare evitando le parole, come del resto recita la dedica finale, a chi "mi ha insegnato senza mai dire." E pone domande pregnanti sul ruolo genitoriale e sul vero significato di famiglia. Madre e padre sono coloro che ci hanno dato la vita, o coloro che ci hanno cresciuto? Un fratello e una sorella che non abbiamo mai visto in vita nostra possono essere davvero un fratello e una sorella, oltre al legame di sangue? Che succede alla felicità quando perdiamo le persone da cui dipende? A una figlia quando scopre di avere due madri (o nessuna)? Alla "ritornata", quando le si nega persino il nome?

Ciò che sorregge **L'ARMINUTA** è la recitazione delle due giovanissime protagoniste, interpretate da **Sofia Fiore** e **Carlotta De Leonardis**, entrambe alla prima esperienza. Se la prima si apre sempre di più man mano che il film procede, la piccola Adriana interpretata da De Leonardis è una vera forza della natura a cui è impossibile rimanere indifferenti. Insieme, le due ragazze costruiscono l'affetto e l'empatia, catturando lo spettatore fino al termine della loro storia.

L'ARMINUTA è stato l'unico film italiano nella Selezione ufficiale della XVI Festa del Cinema di Roma 2021.

L'ARMINUTA sarà proiettato **Martedì 15 Marzo**, nell'ambito della 30^a edizione della Rassegna "Invito al cinema", organizzata dal Cineclub "La dolce vita" presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**, agli orari **16,30** e **18,30**.